

IL VERTICE Ieri a Lione le imprese italiane e francesi hanno incontrato il presidente Virano

Gli industriali: accorciare i tempi L'Ue va verso l'aumento dei fondi

→ Gli industriali di Italia e Francia chiedono ai governi dei due Paesi di accelerare il percorso di realizzazione della Torino-Lione. Le due associazioni di categoria interessate all'opera, Transpadana e Transalpine, si sono riunite ieri a Lione con i due presidenti della Conferenza inter-governativa Mario Virano e Louis Besson e con i rappresentanti dell'Unione europea. E proprio da Guenther Ettl, l'assistente del coordinatore europeo del progetto Laurens Jan Brinkhorst (che all'ultimo ha dato forfait per malattia), è arrivata l'ampia assicurazione che presto Bruxelles potrebbe portare al 40 per cento (forse già entro la fine di novembre) la quota del suo contributo sulla tratta internazionale, da Susa a Saint Jean de Maurienne attraverso il tunnel sotto le Alpi.

L'aumento delle risorse europee è una delle quattro priorità del pacchetto messo a punto dalle due associazioni imprenditoriali, rappresentate per la parte francese dal presidente della Danone Franck Riboud e per l'Italia dal vicepresidente di Transpadana Bruno Rambaudo. Le altre tre richieste sono tutte indirizzate ai rispettivi governi in vista del vertice Monti-Hollande di dicembre: l'approvazione e l'invio ai due parlamenti della legge di ratifica del trattato sull'opera, la

rapida costituzione del soggetto promotore chiamato a sostituire Ltf e la conferma degli impegni finanziari già presi in modo da garantire il rispetto del cronoprogramma sui cantieri. Il tutto, spiega l'architetto Virano - reduce da un incontro con il viceministro per i Trasporti Mario Ciaccia -, «in un clima positivo e di fattiva collaborazione». In vista dell'incontro di dicembre potrebbe anche essere avviata una raccolta firme fra le 1,3 milioni di imprese della regione italo-francese AlpMed (di cui fa parte

anche il Piemonte) per ricordare ai premier Monti e Hollande l'importanza dell'infrastruttura per il territorio. Nel giro di un mese, infine, gli imprenditori organizzeranno un incontro con i parlamentari dei due Paesi per sollecitarli alla creazione di una lobby favorevole alla Torino-Lione.

La Tav è stata in primo piano ieri anche nel corso della riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica che il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri ha presieduto

al Viminale. È stato lo stesso ministro ad introdurre l'argomento Torino-Lione, definita come «una fragilità», insieme con le situazioni che si sono create a Taranto per l'Ilva e in Sardegna per l'Alcoa. Di fatto Cancellieri ha riproposto i temi già dibattuti martedì a Torino, durante il Comitato provinciale sulla sicurezza, dal sottosegretario all'Interno Carlo De Stefano e dal vice-capo vicario nella polizia Nicola Izzo. Il ministro insiste sulla necessità di una «vigilanza speciale» sul movimento No Tav, pronto a ri-

prendere azioni contro il cantiere di Chiomonte in Val di Susa, sia pur con metodi e strategie diverse, forse ancora più pericolose perché rappresenterebbero una radicalizzazione degli scontri. Un invito, quello della Cancellieri, perché la «guardia sia tenuta alta», soprattutto sugli anarco-insurrezionalisti, «dormienti» dopo la gambizzazione dell'ad di Ansaldo Nucleare avvenuta a Genova nello scorso mese di maggio.

Marco Bardesono
Andrea Gatta